

**LIDIA  
RAVERA**  
Scrittrice<http://www.lidiaravera.it>*Lidia Ravera*

## L'editoriale

# Un omaggio alla verità

L'immagine che occupa la copertina, non è un inutile esercizio di crudeltà verso i «diversamente belli». Non esprime la volontà di vendicare tutte le «non più giovani» e le «mai state stupide» d'Italia, da eventuali discriminazioni basate sulla loro adesione all'unico modello femminile gradito dal Presidente del Consiglio, sia per imitarlo (dai 12 ai 23 anni), sia per inseguirlo (dai 24 in avanti). L'immagine che occupa la copertina è un piccolo omaggio ad una grande assente dai palchi, dagli schermi, dai discorsi e dai dibattiti: la verità. Un piccolo omaggio alla verità. A come stanno le cose veramente. Belle o brutte che siano. Il presidente del Consiglio vi appare per quello che è: un uomo di settantaquattro anni, con tutte le rughe provocate dalla disidratazione progressiva degli strati del derma, con i capelli rarefatti e grigi, con due piccoli occhi duri, vagamente disperati.

Non è con la sua faccia vera, naturalmente, che affronta l'intensa routine delle sue apparizioni pubbliche.

Ha spianato le rughe, drenato le borse, rialzato le palpebre. Si è fatto impiantare una moquette di capelli castani e restaurare il sorriso. Gliene vogliamo per questo? Assolutamente no. Per il Presidente è talmente importante apparire, lui pure, un tantino pupattolo! Sono debolezze umane.

E non metterebbe conto neppure di parlare, se lui si astenesse dall'infastidire le (ahimé non molte) donne influenti di questo Paese, con la ristrettezza della sua visione della relazione fra le donne e gli uomini. Prima è toccato all'onorevole Rosy Bindi «più bella che intelligente». Poi alla Presidente Mercedes Bresso, la quale sarebbe «di cattivo umore» per l'immagine che le rimanda lo specchio.

Né l'una né l'altra signora ha bisogno d'essere difesa, o riabilitata, dall'accusa di non darsi per rassomigliare all'oggetto del desiderio presidenziale (le cronache hanno ampiamente diffuso l'identikit dell'aspirante al ruolo), eppure una riflessione è inevitabile. Berlusconi è terrorizzato dalle donne di valore. Non sa come comprarle né dove sdraiarle. Non sa considerarle uguali. Tantomeno superiori. È questo, più delle rughe, a dimostrare la sua età: quelli che avevano 20 anni quando le fidanzate erano femministe l'hanno imparato in fretta, i «nati dopo» lo danno per scontato, che le donne valgono quanto gli uomini. Lui, no. Lui non ha ancora imparato.

Imparerà? Forse no, forse preferisce continuare a truccare se stesso e le carte che ha in mano. Fare lo spiritoso (Sergio Staino recensisce il suo contorto rapporto con l'umorismo a pagina 8), negare ciò che non riesce a risolvere, promettere a vanvera. Noi no. Noi il sollievo della chirurgia plastica non lo concediamo neanche alla Realtà. I dati Istat sulla disoccupazione, i tagli alla Fiat ci parlano di donne e uomini impoveriti e spaventati dal futuro. La crisi economica racconta lavoratori costretti a salire sui tetti o a rinchiudersi in una galera dismessa per farsi notare, perché qualcuno faccia qualcosa. Non sono cartoline ritoccate. Mostrano tutta la fatica del vivere. Proprio per questo sono preziose.

## Oggi nel giornale

**PAG. 24-26** ■ CITTÀ AL VOTO**Lecco, quelle «mine vaganti» nella roccaforte della Lega****PAG. 6** ■ ECONOMIA**Furia Marchionne: la Fiat non ha licenziato nessuno****PAG. 22** ■ ITALIA**Nastro di Natale, il premier «Come posso sdebitarmi?»****PAG. 34** ■ ECONOMIA**Bruxelles, ostacolo tedesco per la Grecia****PAG. 20-21** ■ ITALIA**L'Aquila, un anno dopo ancora macerie****PAG. 32-33** ■ MONDO**Disarmo nucleare, Usa-Russia verso accordo****PAG. 36-37** ■ CULTURE**L'ultimo progetto di Claudio Abbado****PAG. 38-39** ■ CULTURE**Il festival del documentario di Parigi****CASA EDITRICE BONECHI****BEST SELLER IN LIBRERIA**

BONECHI